

9. DEDICAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE BENEDIZIONE DEGLI OLI

C'è un libro che non si trova normalmente nelle nostre sacrestie, ma che ci può aiutare a capire bene che cosa è una chiesa, il suo significato e la sua simbolicità. Questo testo del Pontificale Romano, dal titolo *Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare*, lo ritengo uno dei volumi più belli editi dopo il lavoro di revisione dei libri liturgici a norma delle indicazioni della Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II. Non solo per la prestigiosa edizione (quella italiana è del 1980; mentre quella latina più modesta nella sua veste tipografica era del 1977) nel suo formato, nei caratteri di stampa e nelle illustrazioni (della scuola Beato Angelico di Milano), che la corredano, ma anche per i contenuti, vera e propria traduzione "euologica" (cioè i testi delle preghiere) delle pagine dogmatiche e pastorali dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II sulla Chiesa, oltre che di antichi testi patristici.

Nel segno dell'olio

La **Benedizione degli oli** è posta quasi ad introduzione di tutto il libro e presenta i testi che il Vescovo usa normalmente il giovedì santo mattina (o comunque in un giorno vicino) nella Cattedrale per la Messa chiamata appunto "del Crisma" e concelebrata con tutti i presbiteri e partecipata dal popolo di Dio: vera "epifania" della Chiesa. Il volume contiene i testi molto belli e ricchi di contenuto mistagogico delle tre preghiere di benedizione dell'olio degli infermi, dei catecumeni e del Crisma (un unguento misto a profumo). Nel simbolismo dell'olio (alimento, medicina, fonte di luce) è indicata e offerta l'abbondanza della grazia di Dio. Si ricorda che ministro della benedizione è il Vescovo (e in determinati casi, solo per i due oli dei catecumeni e degli infermi, anche i presbiteri).

Le rubriche invitano anche a vivere un particolare momento di Accoglienza degli oli all'inizio della Messa nella Cena del Signore, alla sera del giovedì santo, nelle singole parrocchie. Un modo per indicare la comunione con il Vescovo e la Chiesa locale e per significare che dalla Pasqua di Cristo hanno origine tutti i Sacramenti.

"Degnati, Signore, di benedire, santificare e consacrare"

Il Pontificale presenta poi la serie di celebrazioni, piuttosto rare nella storia delle nostre comunità cristiane, per la **Dedicazione della chiesa e dell'altare**, suddivisa in 7 capitoli, ognuno con le sue Premesse e i suoi testi e riti: - Posa della prima pietra e inizio dei lavori per la costruzione di una chiesa - Dedicazione di una chiesa - Dedicazione di una chiesa nella quale già si celebrano i santi misteri - Dedicazione di un altare - Benedizione di una chiesa - Benedizione di un altare - Benedizione del calice e della patena. In un'apposita **Appendice** si trovano poi, proposte per i vari riti, delle letture bibliche, dei canti con le rispettive melodie (italiano e latino) e delle preghiere.

Nelle **Premesse** si chiarisce la terminologia: consacrazione (delle persone, per es. nel battesimo; oggi il termine è usato solamente per la consacrazione delle vergini), dedicazione (della chiesa e dell'altare), ordinazione (del vescovo, del presbitero e del diacono), istituzione (riservata ai ministeri), benedizione (per le persone e anche per le cose). Quindi oggi si parla di dedicazione e non di consacrazione di una chiesa e di un altare.

Il Rituale, attento alle varie situazioni, propone sia la dedicazione della chiesa e dell'altare stabilmente eretti, sia la benedizione della "chiesa" e dell'altare, quando si tratta di cappelle, "oratori" e quindi di ambienti destinati magari solo temporaneamente al culto o non ancora ben definiti o nel caso di altari mobili o provvisori.

Il segno del tempio

Dal tempio dell'Antico Testamento, luogo dell'incontro con Dio, si deve passare, secondo le parole di Gesù, all'adorare in spirito e verità. Tutto il Nuovo Testamento ci ricorda che Cristo è il

vero tempio, “il luogo e l’ambito” dell’incontro con Dio. La storia ci insegna che poi anche i cristiani hanno costruito dei templi dove ritrovarsi a celebrare. Inizialmente è l’uso stesso che consacra ambienti e oggetti; quindi si passa ad abluzioni e a consacrazioni con vari simbolismi. Il vecchio rito era complicatissimo ed esageratamente ricco di azioni rituali simboliche, quasi come una chiesa di stile barocco. Oggi parole e segni, nelle diverse ritualità previste, si compenetrano e si illustrano a vicenda. Un rito assai vario e che ha bisogno di notevole preparazione sia per chi lo celebra sia per chi vi partecipa. Da esso possiamo derivare una catechesi sulla “chiesa”, quella con la C maiuscola, ma anche una serie di indicazioni per gli architetti e gli artisti che debbono progettare o adeguare le chiese. Per tutti noi è un testo sulla chiesa, edificio e comunità, da prendere in mano con i sacristi, i catechisti, i vari ministri, con il gruppo liturgico, ecc.

Una serie di riti ricchi di segni

Questi, brevemente, i vari elementi dei diversi riti presenti in questo libro liturgico:

- Benedizione della prima pietra di una nuova chiesa: processione verso l’area prescelta, liturgia della parola, preghiera di benedizione dell’area e della prima pietra, preghiera dei fedeli, Padre nostro e benedizione finale.
- Dedicazione di una chiesa: processione verso la chiesa, benedizione dell’acqua e aspersione delle pareti e dell’altare, liturgia della Parola con consegna del lezionario, litanie dei santi, deposizione delle reliquie sotto l’altare, preghiera di dedicazione, unzione dell’altare e delle pareti, incensazione dell’altare e della chiesa, illuminazione dell’altare e della chiesa, liturgia eucaristica, solenne riposizione del Santissimo Sacramento. Sono previsti degli adattamenti per la dedicazione di una chiesa già in uso.
- Dedicazione di un altare: benedizione dell’acqua e aspersione, liturgia della parola, litanie dei santi, deposizione delle reliquie, preghiera di dedicazione, unzione, incensazione, ornamento e illuminazione dell’altare, liturgia eucaristica.
- Benedizione di una chiesa: benedizione dell’acqua e aspersione, liturgia della parola, preghiera di benedizione dell’altare e incensazione.
- Benedizione di un altare: dopo la liturgia della Parola, preghiera di benedizione, aspersione, incensazione e ornamento dell’altare; segue la liturgia eucaristica.
- Benedizione del calice e della patena: una breve formula di benedizione da compiere eventualmente all’altare al momento della presentazione dei doni.

Un rito per una Chiesa di pietre vive

Ministro del rito della Dedicazione è il Vescovo; per le benedizioni può essere anche un sacerdote. Al centro c’è sempre l’altare, mensa della cena ed ara del sacrificio, che rappresenta e indica Cristo. Il rituale offre anche le prospettive per un’autentica architettura degli edifici sacri (nuovi e ristrutturati). Il progetto deve prevedere fin dall’inizio tutti gli elementi, che non sono corollari ma parte essenziale: altare (unico), ambone, sede, battistero, tabernacolo eucaristico, sede per il sacramento della riconciliazione, ecc. La struttura deve permettere una partecipazione attiva dell’assemblea (per es. processioni), con le varie componenti della celebrazione (es. il coro e i vari ministri).

Il rito per la dedicazione della chiesa e dell’altare presenta una teologia biblica e spirituale su Cristo e sulla Chiesa (si vedano particolarmente i testi della preghiera di benedizione dell’acqua e di dedicazione, e il prefazio). Degno di nota è anche il lezionario proposto nel rituale. Per quanto riguarda le reliquie: non sono necessarie (non aumentano la santità dell’altare) e se si usano debbono essere autentiche e consistenti. Va infine ricordata l’importanza della celebrazione annuale dell’anniversario della dedicazione della propria chiesa e in particolare della chiesa cattedrale in una diocesi.

Auguro a tutti voi, cari sacristi e addetti al culto, donne e uomini, di essere sempre fedeli e generosi custodi e animatori delle nostre chiese per continuare a costruire la Chiesa di pietre vive.